

# *Calendario del Natale*



**Comune di Lecco**



**Guido Quarzo**

## *Il giostraio*

**T**utti gli anni, per le feste di Natale, un giostraio montava in piazza, proprio di fronte al lago, una di quelle giostrine per i più piccoli, dove però a volte si vedono anche ragazzini che, senza vergogna ma con fatica per i ginocchi, si comprimono in macchinine ormai non più della loro misura.

Il giostraio faceva quel mestiere da molto tempo ormai e, per la verità, era piuttosto stanco di far girare quella giostra sempre uguale.

Sulla giostra c'era un cerchio di cavalli grandi e piccoli; poi un altro cerchio con macchine, carri dei pompieri, trattori e una nave pirata; infine un cerchio con motorette, scooter e un missile biposto.

In alto era appesa una grossa treccia di lana gialla che il giostraio faceva ballonzolare su e giù tirando una corda: chi acchiappava la treccia guadagnava un giro.

Ma anche questo gioco aveva stufato il giostraio e la treccia gialla saltellava ogni giorno più stancamente.

Quello che al giostraio sarebbe veramente piaciuto, non era tanto cambiare cavalli o rinnovare qualche macchinina o inventare un nuovo gioco: in realtà lui avrebbe desiderato imprimere alla sua giostra un movimento che non fosse così sempre circolare, così prevedibilmente rotondo. Uno scherzo pensava, che avrebbe stupito



Guido Quarzo

## *Il giostraio*



tutti i bambini: una giostra libera di muoversi in ogni direzione, di attraversare la distesa del lago e salire a volo radente sulla montagna di fronte.

Un desiderio impossibile, il giostraio lo capiva bene.

Così se ne stava a guardare la sua giostra che girava sempre in tondo, sempre nello stesso senso, e la guardava con un'espressione così triste che non invogliava certo i clienti.

Faceva magri affari e già pensava di chiudere.

Poi un giorno si presentò davanti al suo gabbiotto un bambino di sei o sette anni, che aveva l'abbonamento a dieci corse e un costume da Zorro sopra la giacca a vento, così che sembrava uno Zorro piuttosto cicciottello.

“Ma tu non ti diverti?” domandò al giostraio.

“No” rispose il giostraio.

“Per forza” disse il bambino “stai giù a guardare invece di stare sulla giostra, a guardare non si diverte nessuno, per divertirsi bisogna salirci sopra”.

Era una verità così semplice! Eppure il giostraio non ci aveva mai pensato. Provò subito a fare un giro sul cavallo nero con la sella rossa (il più grande) ed ebbe finalmente l'impressione di un movimento libero e zigzagante che partendo dalla piazza andava verso un orizzonte immaginario e poi via chissà dove, come se la vita si fosse messa a galoppare, tra pesci e nuvole.

“Buon Natale!” gridava il giostraio sulla sella rossa “Buon Natale a tutti!”

Perché la sua giostra girava in tondo solo per chi la guardava da fuori.